

LA PRIMA RIVISTA ITALIANA SUI DRONI

DRONEZINE

PUBBLICAZIONE NON PERIODICA

MAGAZINE



PARROT BeBOP

IL MEGLIO CHE SI POSSA PILOTARE CON L'IPAD



LEGGE

IL DRONE GUARDONE



TECNICA

FRAME, PROGETTIAMOLO INSIEME

INDUSTRIA



ELICOTTERI E METAPLANI



FLYGEO[®]

*un solo modo di documentare
il territorio*



FLYNOVEX[®]

www.flytop.it

FLYTOP[®]

EuroLink Systems Group

SOMMARIO

RUBRICHE

- 04 Editoriale
- 06 Collage-visti a Roma e a Orlando
- 27 Clic
- 46 Associazione

REGOLE

- 08 I drone guardone
- 12 Enac è troppo permissiva?

INDUSTRIA

- 16 SD 150N HERO elicottero robot italiano
- 20 Metaplano, oltre l'aeroplano

RECENSIONE

- 24 Mobius, action cam leggera ed economica
- 28 Parrot BeBop
- 31 Minidronres, droni ricreativi di Parrot

APPLICAZIONI

- 32 Perché Sky non usa i droni per il calcio
- 34 Contadini con le eliche
- 40 Fotogrammetria dall'alto

TECNICA

- 36 Frame, progettiamolo insieme

SERVIZIO PUBBLICO

- 42 L'occhio volante della Polizia di Stato
- 44 Il soccorso viene dal cielo





EPPUR SI MUOVE



PER LAVORARE CON I DRONI È INDISPENSABILE ACQUISIRE UNA CULTURA AERONAUTICA. PER GLI HOBBYISTI INVECE NON SERVONO NÈ CERTIFICAZIONI, NÈ ASSICURAZIONI NÈ PATENTINI

Dopo il 30 aprile sembrava che il fermo macchina imposto da Enac regolamentando il settore degli APR, i cosiddetti droni civili, fosse definitivo e senza speranza.

Quello dei droni era un settore che in molti vedevano malato e prossimo alla morte prima ancora di essere nato. Invece la situazione si sta evolvendo, e per convincersene basta analizzarla nel nel dettaglio.

Il lavoro per gli operatori professionisti attivi nel campo delle riprese aeree, dei servizi, della fotogrammetria e in tutti gli altri ambienti dove un velivolo a pilotaggio remoto possa essere un fattore di crescita professionale e di risparmio di tempo e denaro, pareva essere in forte stand by. Una situazione di stallo lamentata da diverse aziende colte dallo sconforto, non tanto per l'apparente difficoltà di interpretare il regolamento in vigore dal 30 aprile e consolidato con la circolare attuativa del 30 giugno 2014.

Molti professionisti, molti rappresentanti di aziende medio piccole ci scrivono quotidianamente per evidenziare i buchi neri e i lati oscuri della circolare attuativa.

Enac ha ragionato in termini aeronautici, ha sempre e solo fatto quello, sarebbe impensabile credere che potesse certificare e omologare macchine non adeguate, mettendo a rischio la sicurezza aerea e terrestre allargando le maglie dei propri parametri.

Gli operatori non potevano aspettarsi che tutto rimanesse come prima.

È vero che la maggior parte delle aziende ha sempre lavorato con serietà e assumendosi il peso delle proprie

responsabilità, ma il rischio che i cieli si riempissero di mezzi volanti, in un modo che definirlo indisciplinato sarebbe un complimento, era veramente enorme.

Sul fronte assicurazioni, ad esempio sono stati fatti enormi passi in avanti, un MAPR – Mezzo a Pilotaggio Remoto – deve essere assicurato in modo da poter risarcire civilmente i danni cagionati da anomalie o difficoltà tecniche.

Dal punto di vista penale, come è ovvio che sia, non ci sono polizze assicurative che tengano.

Qualcuno lamenta che i premi delle polizze siano alti e che si stia costituendo un cartello, ma bisogna considerare che anche per il comparto assicurativo non è facile prevedere i rischi di un settore del tutto nuovo e ipotizzare un premio senza avere parametri su cui stimare l'effettivo rischio assicurativo. I premi caleranno con l'aumentare del numero delle compagnie che approderanno in questo mercato e con l'incremento dei dati statistici necessari per poter eseguire calcoli adeguati.

Intanto il settore cresce, e crescono gli operatori certificati e le macchine omologate.

E si muove anche il settore delle scuole di volo: ormai sono diverse quelle che possono rilasciare gli attestati validi anche per operare in area critica.

Gi operatori che vinceranno saranno quelli che sapranno lavorare sodo per acquisire quella cultura aeronautica necessaria per lavorare con i droni e certificarsi: cultura indispensabile non solo in Italia ma in tutto il mondo.

Gli altri resteranno a terra, a lamentarsi di Enac e del destino. ★